

SEBLEN CHE SIAMO DONNE

Sebben che siamo donne (detta anche *La Lega*) è una canzone popolare composta nella valle Padana tra il 1890 e il 1900, entrata ben presto nel repertorio delle mondine.

L'autore, sia del testo come della musica, è anonimo.

È uno dei simboli più espliciti della rivolta delle braccianti agricole contro i loro padroni quando, verso la fine del XIX secolo, si cominciavano a creare i sindacati.

Le donne dichiarano in modo forte e diretto la loro insofferenza verso i soprusi e di essere decise a unirsi in una lega per ottenere i diritti negati sul lavoro.

Sebben che siamo donne viene spesso cantata da gruppi di donne, che sono le protagoniste di questo canto: è la prima canzone di lotta proletaria decisamente al femminile.

I precedenti canti di filanda e di risaia per lo più lamentano o denunciano le pesanti condizioni di lavoro e gli inadeguati compensi; in questo canto emergono coraggio e determinazione soprattutto nella frase "*paura non abbiamo*".

Questo canto è presente nel film *Novecento* di Bernardo Bertolucci quando i contadini, sotto la guida di Anna, iniziano a manifestare perché i loro ricchi possidenti non rispettano i loro contratti.

Questa versione, che è diventata la più nota e diffusa, è stata raccolta da Cesare Bermani a Novara nel 1963 direttamente dalle mondine.

Clicca sull'immagine per ascoltare "Sebben che siamo donne" dal film Novecento di Bertolucci

